

VESTENANOVA. Dopo 70 anni hanno un nome i combattenti che operavano nella zona di Bolca ritratti in una famosa foto

Questi partigiani finalmente possono entrare nella storia

Adami: «Paesi come questo non possono vedere i resistenti di buon occhio, ma se non ci fossero stati non avremmo la libertà»

Mariella Gugole

Hanno finalmente nome, cognome e nome di battaglia 20 dei 21 partigiani ritratti nella storica foto del gruppo operante nella zona di Bolca, grazie a una lunga e accurata ricerca portata avanti da Mario Presa, appassionato ricercatore, con Teresina e Gino Zanderigo, figlia e fratello di Bortolo Zanderigo, il leggendario partigiano «Gigante» spentosi lo scorso 26 ottobre a 93 anni, nello stesso giorno in cui è morta anche la moglie Carolina. La coppia ha lasciato otto figli.

Ora la foto corredata dai nomi dei partigiani assume il valore di un importante documento storico per Bolca.

Da sinistra, in basso, abbiamo Luigi Caltran «Leone», Giovanni Bacco «Figaro», Antonio Camponogara «Sergente», Leonardo Zanderigo «Gelmo», Marco Zerbato «Gifredo» e Giovanni Stecchi. Al centro: Nello Centomo «Albaro», Vincenzo Camponogara, Bortolo Zanderigo «Gigante», Livio Rugolotto «Rombo», Guido Cattazzo «Leo», Antonio Cattazzo «Potenza» e Giovanni Centomo «Lampo». In alto:

il primo è uno sconosciuto di Sant'Andrea, Nello Zerbato, Michele Cattazzo «Freccia», Carlo Anselmi, Basso Dal Finco «Sprea», Adelino Cattazzo «Bili», Marcello Dal Dosso «Muraro», il Biondo da Sprea.

Questi uomini vissero l'occupazione nazifascista, le rappresaglie tedesche contro i civili, ma furono anche coinvolti in vicende che hanno lasciato ferite mai rimarginate.

Settant'anni fa la Liberazione a Vestenanova arrivò il 27 aprile quando giunsero gli americani ed ebbe fine un periodo di terrore per il paese, che fu poi insignito della medaglia di bronzo al valor militare per gli eccidi, i patimenti, gli incendi, le devastazioni subite.

Sette decenni non bastano ancora a dare la giusta collocazione ai fatti della guerra di Resistenza, ma un cosa è stata chiara fin da subito: sulle montagne si combatté per la libertà e i protagonisti della lotta si guadagnarono l'appellativo di volontari della libertà.

«Siamo consapevoli», dice Raul Adami, presidente dell'Associazione nazionale partigiani di Verona, «che paesi come Vestenanova, per quel che ha subito, non possono vedere



UNA FOTO STORICA. In basso da sinistra: Luigi Caltran «Leone», Giovanni Bacco «Figaro», Antonio Camponogara «Sergente», Leonardo Zanderigo «Gelmo», Marco Zerbato «Gifredo» (di contrada Vallisari a Sprea) e Giovanni Stecchi. Al centro da sinistra: Nello Centomo «Albaro», Vincenzo Camponogara, Bortolo Zanderigo «Gigante», Livio Rugolotto «Rombo», Guido Cattazzo «Leo», Antonio Cattazzo «Potenza» e Giovanni Centomo «Lampo». In alto: il primo è uno sconosciuto di Sant'Andrea, poi Nello Zerbato, Michele Cattazzo «Freccia», Carlo Anselmi (1913), Basso Dal Finco «Sprea», Adelino Cattazzo «Bili», Marcello Dal Dosso «Muraro». Infine, il Biondo da Sprea

l'attività partigiana di buon occhio. Ma se non ci fosse stata non avremmo avuto il trattato di pace, la libertà, un'Italia migliore». Sospira l'ex ragazzo-partigiano, classe 1929, che ha vissuto la sua esperienza in Lessinia, nella divisione Pasubio, imbracciando le armi appena adolescente. «Fermo restando che la Resistenza è stata una rivoluzione, dobbiamo convenire che qualsiasi rivoluzione va interpretata in manie-

ra disgiunta da quella che è l'etica. Se c'è un obiettivo da raggiungere bisogna raggiungerlo. Facciamo il discorso all'incirca: se non avessimo fatto la Resistenza e avessimo vinto i tedeschi? Pensiamo ai campi di concentramento. Fin dove sarebbero arrivati?». Durante la guerra un nazista ucciso venivano fucilati 10 Italiani.

Altra cosa erano le direttive impartite alle brigate partigia-

ne che operavano sui monti. «Gigante ha sempre ribadito la posizione tenuta dal Comitato di liberazione nazionale circa le azioni dei partigiani, i quali dovevano seguire una precisa condotta», spiega Mario Presa. «E cioè prepararsi, cercare collaboratori, raccogliere informazioni, evitare attacchi per non provocare rappresaglie, addestrarsi per liberare l'Italia dalla dittatura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato alla Gran Guardia

Omaggio a Zanderigo Il Comune di Verona premia i figli di «Gigante»

Sabato 25 aprile, alle 10, in Gran Guardia, il sindaco di Verona Flavio Tosi consegnerà un diploma di benemerita con medaglia del Comune scaligero ai familiari di Bortolo Zanderigo, di Bolca, alla presenza del sindaco di Vestenanova Edo Dalla Verde col gonfalone comunale. Zanderigo si distinse con il nome di battaglia di «Gigante» nelle file dei partigiani durante la guerra di Resistenza che si consumò sulle montagne veronesi e vicentine. Nel dopoguerra gli era stato assegnato il certificato di patriota n. 27888C firmato dal maresciallo Alexander, comandante supremo alleato delle forze nel Mediterraneo centrale, e da Alfredo Rigodanzo, commissario della brigata Stella, che operava all'interno della divisione Garibaldi Garemi. Dal 2 giugno 1976 il partigiano di Bolca è Cavaliere della Repubblica, onorificenza conferitagli dall'allora presidente Sandro Pertini. «Per me il partigiano Gigante resta un nome che nelle vallate della Lessinia risuonava per le sue prove di eroismo», commenta il presidente dell'Associazione nazionale partigiani di Verona, Raul Adami, che aveva conosciuto Bortolo nei frequenti incontri che si tenevano in montagna per coordinare le azioni delle brigate: «Io non ho conosciuto Bortolo, ho conosciuto il



Bortolo Zanderigo «Gigante»

partigiano Gigante», chiosa l'anziano presidente dell'Anpi. «Era un uomo molto, molto attento e preparato. Perché non era certo facile allora che uno venisse in montagna, prendesse in mano le armi e sapesse adoperarle. Lui era preparato. Perché aveva l'età giusta, di quelli che prima avevano fatto il militare. Dunque, ha saputo guidare le brigate in maniera intelligente, senza creare danni oltre quel minimo che si poteva fare. Gigante è stato un protagonista di primo livello, pronto all'atto eroico al momento opportuno, competente, uomo d'azione e di parole ferme; determinato a proseguire in una lotta nella quale c'era in palio la nostra sopravvivenza e gli ideali di una vita democratica». **M.G.**

SOAVE. L'edificio scolastico accessibile al pubblico domani e sabato

Per i settant'anni della Liberazione le scuole medie aprono al ricordo

Mostra di ordigni bellici e armi al tiro a segno. Gli alunni presenteranno i loro lavori ai genitori

Scuola media «Benedetto Dal Bene» aperta in occasione dei 70 anni della festa della Liberazione. Per rendere sempre più proficua la collaborazione tra scuola, famiglie e comunità e permettere ai ragazzi di sentirsi protagonisti delle esperienze che vivono a scuola, l'Istituto Comprensivo di Soave terrà aperto al pubblico il plesso della scuola media in viale della Vittoria, domani e sabato dalle 17 alle 21.

I genitori e i parenti dei ragazzi potranno prendere visione così di alcuni lavori fatti dai ragazzi nelle diverse attività di-

dattiche proposte durante l'anno scolastico. All'interno della scuola, verrà ospitata per l'occasione la mostra itinerante dell'associazione nazionale partigiani d'Italia - sezione di Soave, dal titolo «1919-1923: Dopoguerra in Europa e nascita del fascismo in Italia».

Un collezionista esporrà inoltre reperti storici sabato alle 18, per aiutare studenti, docenti e genitori a comprendere maggiormente gli eventi bellici, di cui ricorrono quest'anno il centenario della Grande Guerra e i 70 anni dalla conclusione dell'ultima guerra.

Per questa occasione il Tiro a Segno nazionale di Soave sarà aperto alla cittadinanza dando l'opportunità di vedere armi storiche e ordigni bellici, sempre sabato, dalle 11 alle

12.30. L'obiettivo di tali iniziative è quello di condividere con le famiglie e i cittadini di Soave, le esperienze vissute dai ragazzi in questo anno scolastico, dando loro l'opportunità di vivere la scuola oltre la didattica, come ambiente formativo per tessere relazioni e sviluppare nel miglior modo possibile la propria personalità. Inoltre la scorsa settimana 52 alunni di terza media hanno partecipato allo scambio culturale con i ragazzi di Kelheim, città tedesca gemellata con Soave. Toccherà ai ragazzi tedeschi ospitare gli studenti soavesi dal 4 all'8 maggio prossimi. Negli scorsi anni il gemellaggio ha coinvolto anche gli studenti francesi di Claye Souilly, altra città, sobborgo di Parigi. **●Z.M.**

BUSSOLENGO. La festa della Liberazione

I reduci pronti a sfilare su una jeep militare

L'iniziativa è stata lanciata da Gilberto Pozzani neo presidente del gruppo dei combattenti del paese

Alla sfilata sulla jeep militare. Il programma per le celebrazioni del 25 Aprile a Bussolengo, nel 70esimo anniversario della Liberazione, quest'anno sarà caratterizzato da una singolare iniziativa, come spiega il neopresidente dell'Associazione combattenti e reduci, Gilberto Pozzani: «Per la sfilata in via Mazzini sarà a disposizione una jeep d'epoca per accompagnare gli anziani reduci. La manifestazione assume un significato particolare quest'anno e ricorda tutte quelle giovani vite che si sono sacrificate per garantire i valori di li-

bertà e democrazia al nostro Paese. Questo sarà sottolineato anche durante la messa».

Sabato la giornata inizierà alle 9.15 con l'ammassamento in piazzetta san Gaetano, a cui seguirà la sfilata in corso Mazzini fino alla chiesa di Santa Maria Maggiore; alle 10 la messa solennizzata dal coro Montegaletto; alle 11 la deposizione di una corona di alloro al monumento agli ex internati nei lager, in piazza delle Poste. Il Corpo bandistico «Città di Bussolengo», diretto da Luciano Brutti, seguirà tutta la manifestazione. Prevista anche la partecipazione degli studenti, in testa i consiglieri e il sindaco dei ragazzi, Sofia Grava, che terrà un discorso. Infine, il 28 aprile sarà presentato il libro di Valeria Nicolis. **●L.C.**

SAN MARTINO BUON ALBERGO. Sabato

I filmati degli americani raccontano il 25 Aprile

Durante la cerimonia saranno deposte corone ai cippi di don Beppo e del brigadiere Gambaretto

Cerimonia e film a San Martino Buon Albergo per il 25 aprile: il Comune, insieme alla federazione delle associazioni combattentistiche e d'arma, ha organizzato una manifestazione in occasione della festa della Liberazione. Il programma della giornata inizierà alle 9 con il raduno delle associazioni in piazza Garibaldi e la sfilata, a cura dell'associazione Vivere la storia. Quindi verrà celebrata la messa in onore dei caduti alle 9.30 nella chiesa parrocchiale di San Martino Vescovo a cui seguirà, verso ore 10.15, davanti al monu-

mento ai caduti, il discorso commemorativo del sindaco Valerio Avesani, con la deposizione delle corone d'alloro al cippo di don Beppo e a quello del brigadiere Antonio Gambaretto. Seguirà, approssimativamente alle 10.45, al teatro «Peroni», la proiezione dal filmato «Quei giorni di fine aprile 1945» con filmati di Verona e del veronese realizzati da cineoperatori americani e messi a disposizione dal regista Mauro Vittorio Quattrina, che li trae dal proprio archivio privato. Infine, alle 11.30, nella sala consiliare la Banda sinfonica di San Martino Buon Albergo presenterà il proprio «Concerto aperitivo». In occasione della festa l'amministrazione invita la cittadinanza ad esporre il tricolore. **●G.C.**

MONTECCHIA. Nelle serate di sabato e domenica sono stati messi in scaletta due spettacoli

Il festival raddoppia con le sue stelle

Il Music festival rilancia le sue stelle e raddoppia: sulla scena tornano i protagonisti delle ultime quattro edizioni del festival canoro «made in Montecchia». E come accade da qualche anno, raddoppia, perché per accontentare tutti è previsto un doppio spettacolo: la «prima» sabato alle 20.30 e domenica alle 15.30, sempre al Centro convegni di Montecchia di Crosara.

Il Music festival è uno degli appuntamenti più amati in paese perché da sempre è la vetrina di bambini e ragazzi che scommettono su se stessi e sulle proprie doti canore e lo fanno grazie all'accompagnamento dei ragazzi più grandi, gli stessi che stanno in cabina di regia per questa iniziativa e che, a loro volta, erano entrati nel gruppo del Music festival da bambini.

Lo spettacolo di quest'anno, per la prima volta, cambia formula: nessuna gara in programma quanto, piuttosto, la vetrina delle trenta voci che sono state protagoniste del festival nelle ultime quattro edizioni. «Sarà un modo per vedere anche come sono cambiati i ragazzi, la loro preparazione, il loro modo di approcciarsi col momento del palco, che è sempre anche un momento di veri-

fica», spiegano gli organizzatori.

Quindici anni di storia sono un traguardo a cui si arriva grazie a molti fattori: la voglia dello staff di andare avanti, la voglia dei bambini di mettersi in gioco, la disponibilità delle loro famiglie (che negli anni sono diventate parte integrante del team) e il sostegno degli sponsor. «Dobbiamo ringraziare tutti», riconoscono i ra-

gazzi, «e quest'anno in particolare l'Agsm che ha creduto in modo importante nel nostro progetto». Progetto, certo, perché ogni anno il Music festival (promosso in collaborazione col Comune e la Pro loco) diventa un modo concreto per sostenere una delle associazioni del paese: sarà così anche stavolta, con le offerte liberamente raccolte. Quest'anno, ad essere premiato, sarà a sorpresa un componente del pubblico. Presenta Francesca Dal Grande, direzione artistica di Sylvia Pingelli. **●P.D.C.**

MONTEFORTE. Sabato a Brognoligo

È festa con gli aquiloni

Torna la Festa degli aquiloni: sabato al campo sportivo di Brognoligo il gruppo Gmm (Giovani mattacchioni montefortiani), il Comune e la Pro loco tagliano la ventiquattresima edizione della festa con il naso all'insù.

Dalle 10 alle 18, grazie alla collaborazione di esperti, sarà possibile imparare a costruire un aquilone e poi liberarlo verso il cielo. Il materiale per la costruzione degli aquiloni sa-

rà messo a disposizione dalla Pro loco di Monteforte. Nel pomeriggio per i più piccoli ci sarà anche il truccabimbi a cura del gruppo «L'isola che non c'è». Nell'area del campo sportivo saranno approntati stand gastronomici che consentiranno alle famiglie di trascorrere qui tutta la giornata, pranzo e merenda compresi.

In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata al 1 maggio. **●P.D.C.**